

L'attuale riforma delle pensioni in Italia: un'altra soluzione parziale?

CEPR – Watson Wyatt Pension Policy Seminar

Tito Boeri

22 ottobre 2003

Sommario

- Un decennio di riforme
- Una transizione senza fine verso il sistema contributivo
- I costi della lunga transizione
 - Debito pubblico e previdenziale
 - I pilastri mancanti
 - Contributi percepiti come tasse
 - L'invecchiamento dell'elettore mediano
- La riforma Tremonti

Le riforme attuate finora

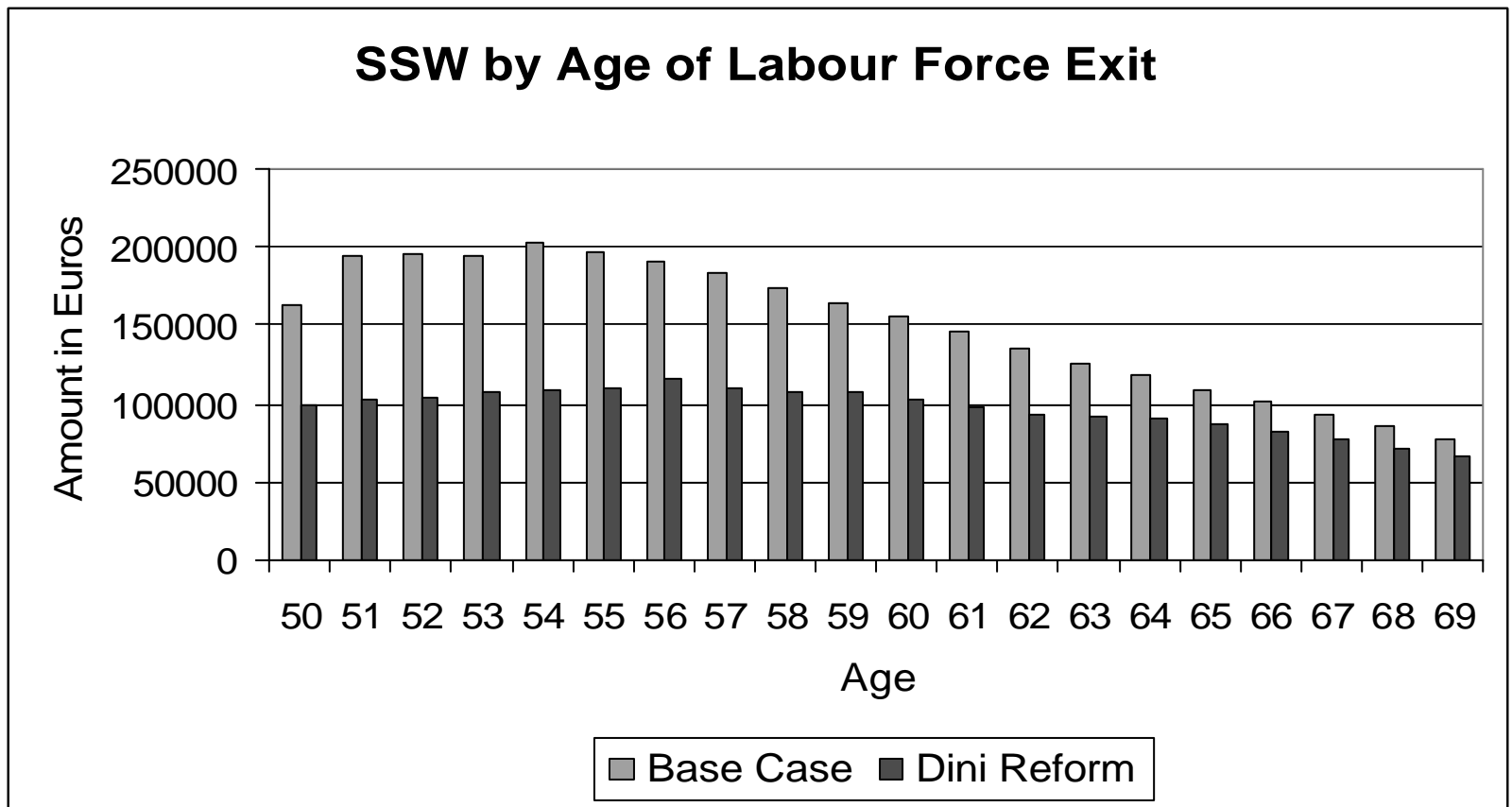
DB

	Sistema pre-1992	Riforma Amato (1992)	Riforma Dini (1995)
Età di pensionamento	60 (uomini) 55 (donne)	65 (uomini) 60 (donne)	Ogni età superiore ai 56 anni (sia uomini sia donne)
Periodo di Transizione		Fino al 2032	Fino al 2035
Base di calcolo della prestazione previdenziale	Media del salario reale degli ultimi 5 anni (convertita in valore corrente con indicizzazione ai prezzi)	Media dei salari dell'intera carriera lavorativa (convertita in valore corrente con indicizzazione ai prezzi + 1%)	Contributi versati durante l'intera carriera lavorativa (capitalizzati utilizzando una media mobile del tasso di crescita del Pil su 5 anni)
Prestazione previdenziale	= 2% * (base di calcolo) * (t) dove (t) sono gli anni di versamento dei contributi (max. 40)	= 2% * (base di calcolo) * (t) dove (t) sono gli anni di versamento dei contributi (max. 40)	Proporzionale al valore capitalizzato dei contributi complessivi; il coefficiente di proporzionalità aumenta all'aumentare dell'età di pensionamento (da 0,0472 a 57 anni, a 0,06136 a 65 anni)

Indicizzazione	Costo della vita + tasso di crescita dei salari reali	Costo della vita	Costo della vita
Pensione di reversibilità	60% al coniuge 20% a ciascun figlio 40% a ciascun figlio (se manca il coniuge)	60% al coniuge 20% a ciascun figlio 40% a ciascun figlio (se manca il coniuge)	60% al coniuge 20% a ciascun figlio 40% a ciascun figlio (se manca il coniuge)
Anzianità contributiva minima (anni)	15	20	5
Pensione d'anzianità	Ogni età, con almeno 35 anni di contributi, senza aggiustamento attuariale	Ogni età, con almeno 35 anni di contributi, senza aggiustamento attuariale	Nessuno schema di anzianità
Ammontare complessivo dei contributi previdenziali	24,5% del salario lordo	27,17% del salario lordo	32,7% del salario lordo

La riforma Dini: verso una maggiore equità e neutralità attuariali...

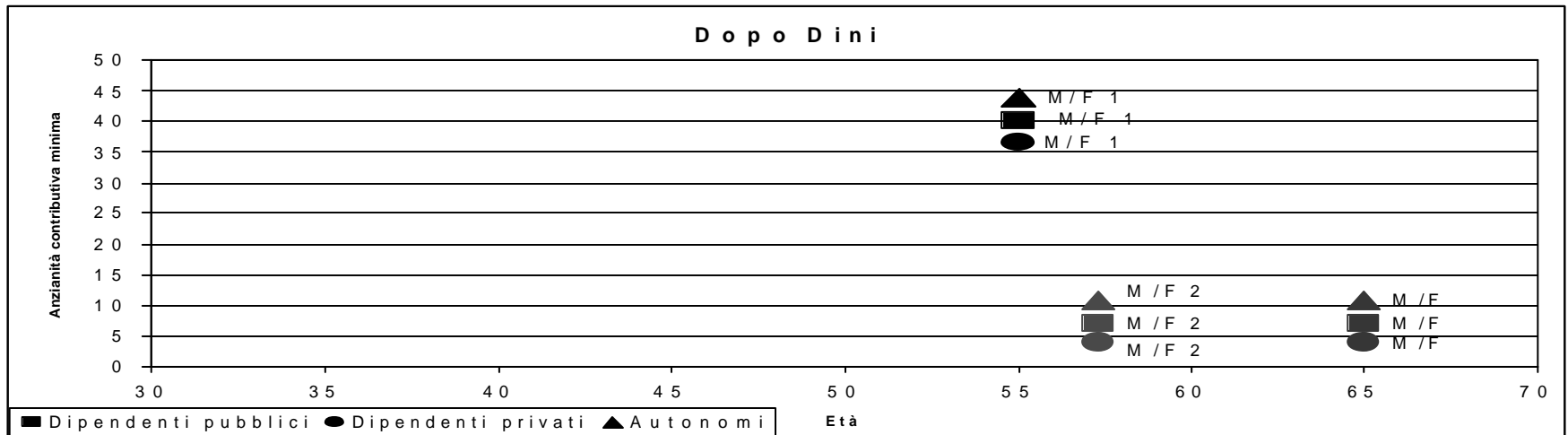
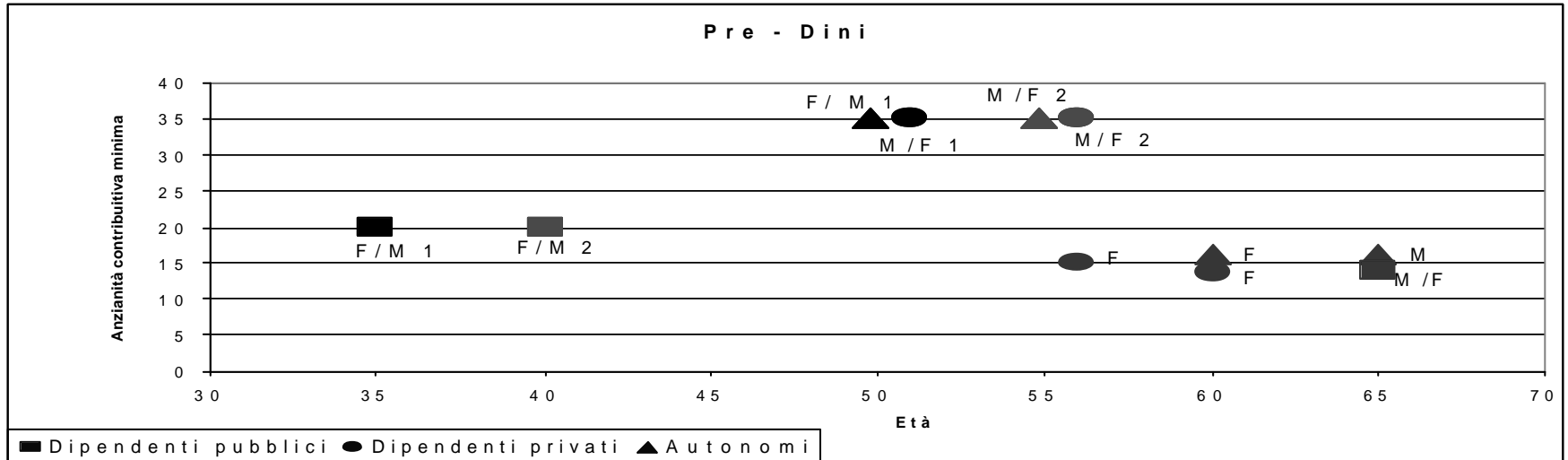
I R
D B



...e con meno asimmetrie.

DB

Requisiti minimi per la pensione



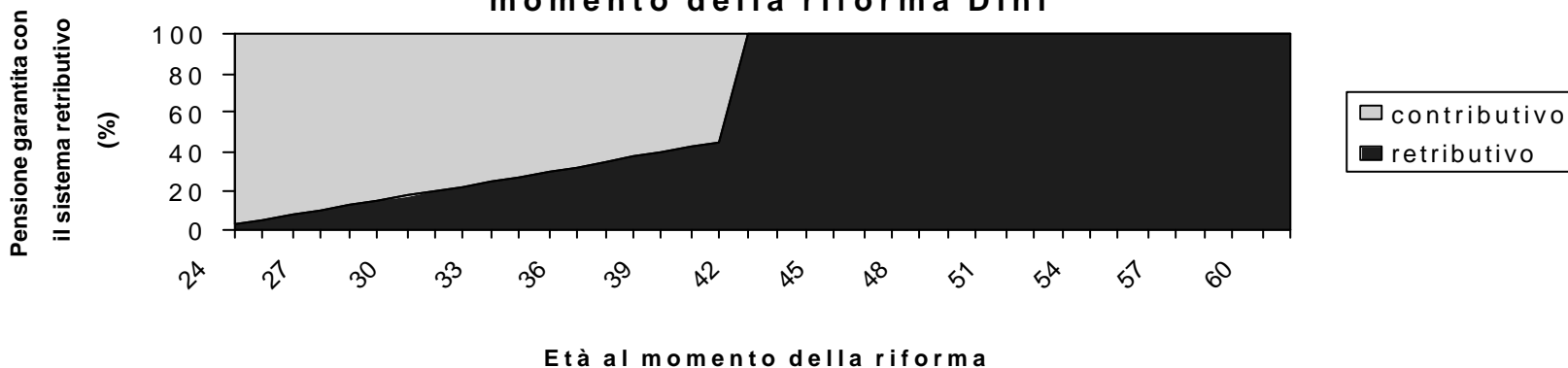
Ma, la transizione è senza fine:

- Sistema contributivo introdotto nel 1996 per lavoratori con meno di 18 anni di contributi
- Sistema contributivo coinvolgerà tutti i lavoratori solo nel 2065
- Circa il 40% degli occupati nel 1999 andranno in pensione interamente secondo le regole del sistema “pre-1992”
- Tutela dei diritti acquisiti molto maggiore che per altre riforme (es. Svezia)

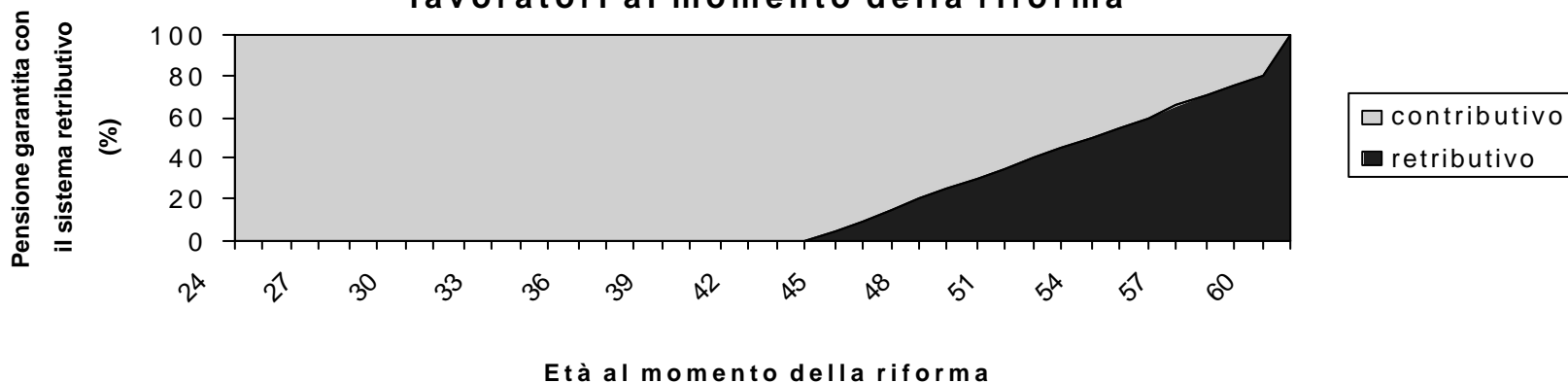
In Svezia una transizione verso il contributivo molto più rapida:

R
D B

La lunga transizione in Italia: percentuale di pensione garantita con il vecchio sistema (retributivo) per età dei lavoratori al momento della riforma Dini



I tempi della transizione in Svezia: percentuale di pensione garantita con il vecchio sistema (retributivo) per età dei lavoratori al momento della riforma



I costi fiscali della transizione

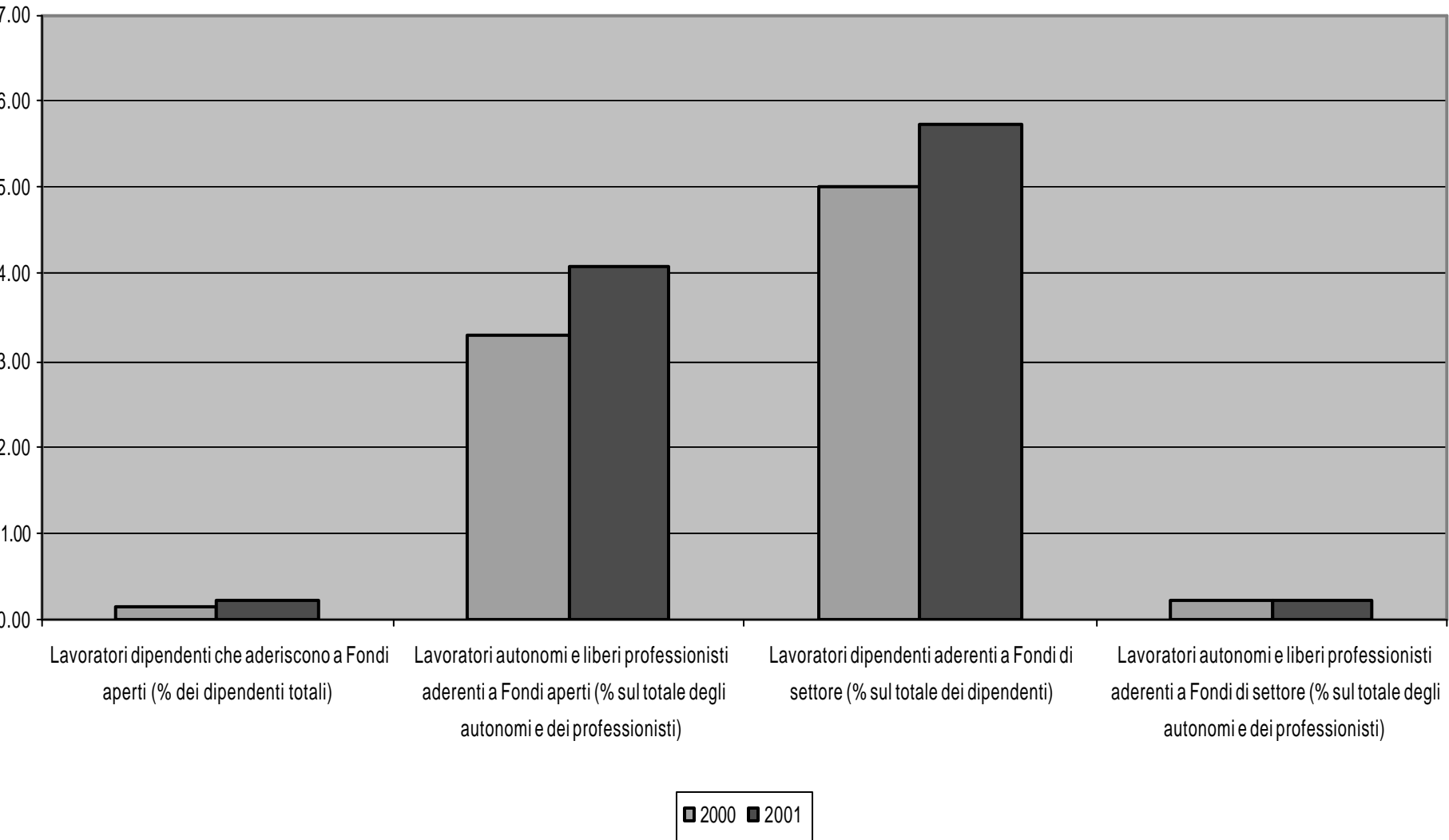
- Se la riforma Dini fosse stata applicata a tutti dal 1995:
 - Riallineamento dell'aliquota contributiva di equilibrio (45%) a quella effettiva (33%)
 - Nessun disavanzo pubblico (il deficit attuale del sistema previdenziale è circa il 3,3% del Pil; applicando la Dini a tutti, sarebbe stato possibile ridurre le tasse/ aumentare la spesa pubblica di circa il 3% del Pil, rispettando i vincoli del Patto di Stabilità)
 - Lavoratori esentati dalla riforma nel 1995 hanno ricevuto un "regalo" di circa 12 mila euro: il 15% dei trasferimenti che riceveranno per il resto della loro vita

I pilastri mancanti

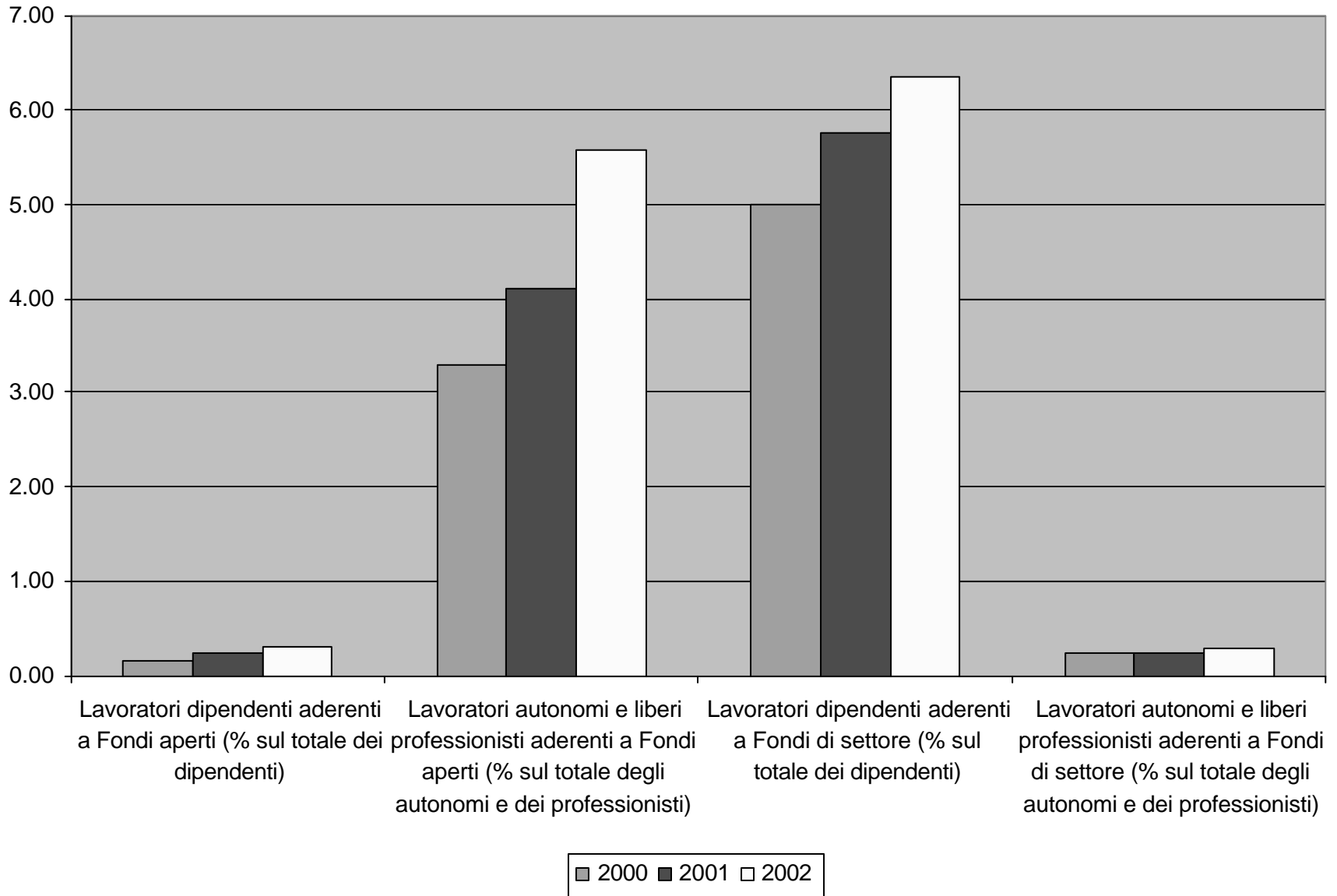
- Un'opportunità da sfruttare: il TFR, “Trattamento di Fine Rapporto”, non può essere investito in Fondi Pensione dai lavoratori intenzionati a farlo.
- Potrebbe costituire il pilastro mancante:
 - stock esistente è di circa 125 miliardi di euro (14% Pil)
 - flusso annuale è di circa 13 miliardi di euro (1.5% Pil)

La lenta crescita dei Fondi Pensione in Italia

D B

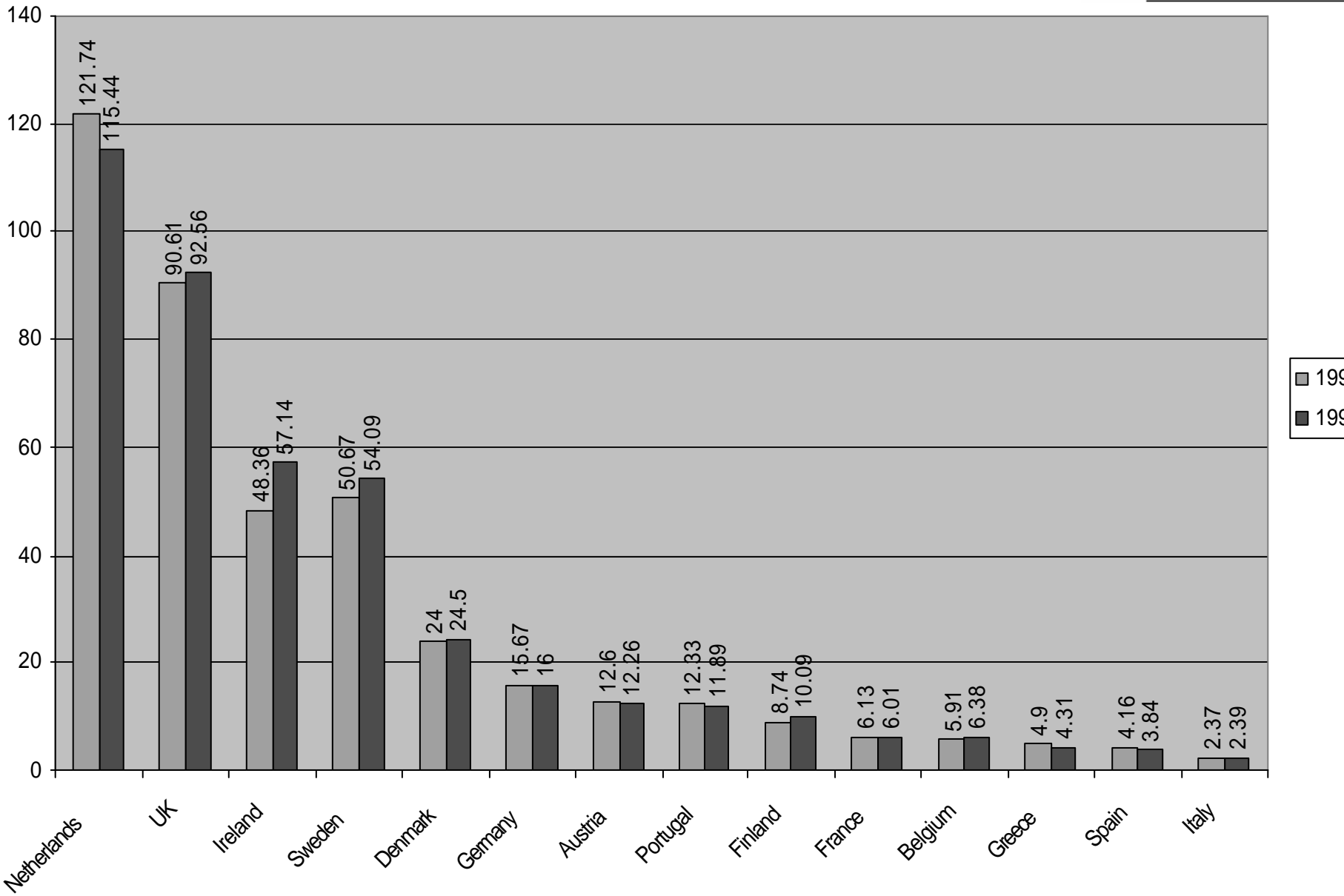


La lenta crescita dei Fondi Pensione in Italia



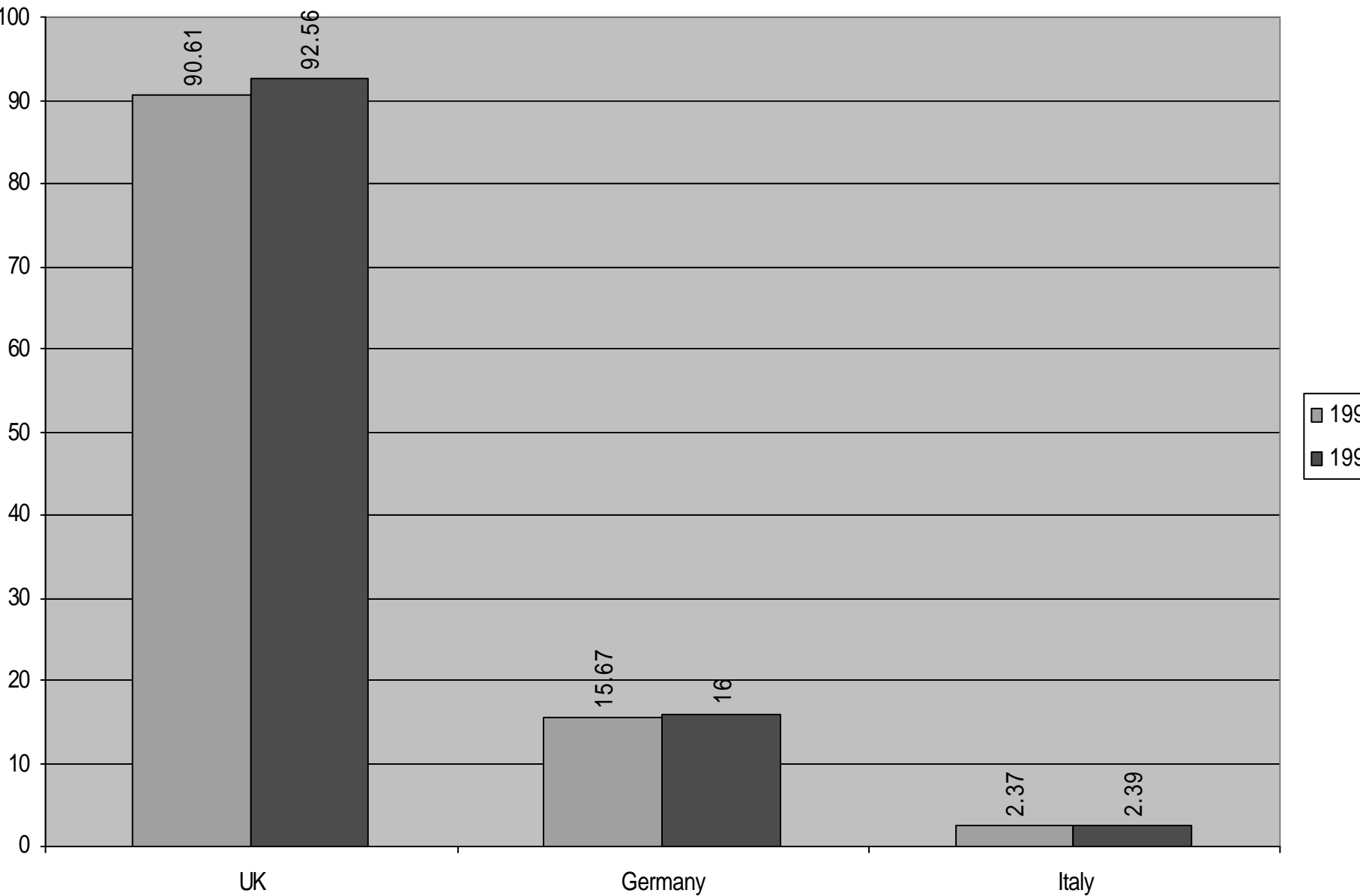
Fondi pensione in percentuale del Pil

I R
D B



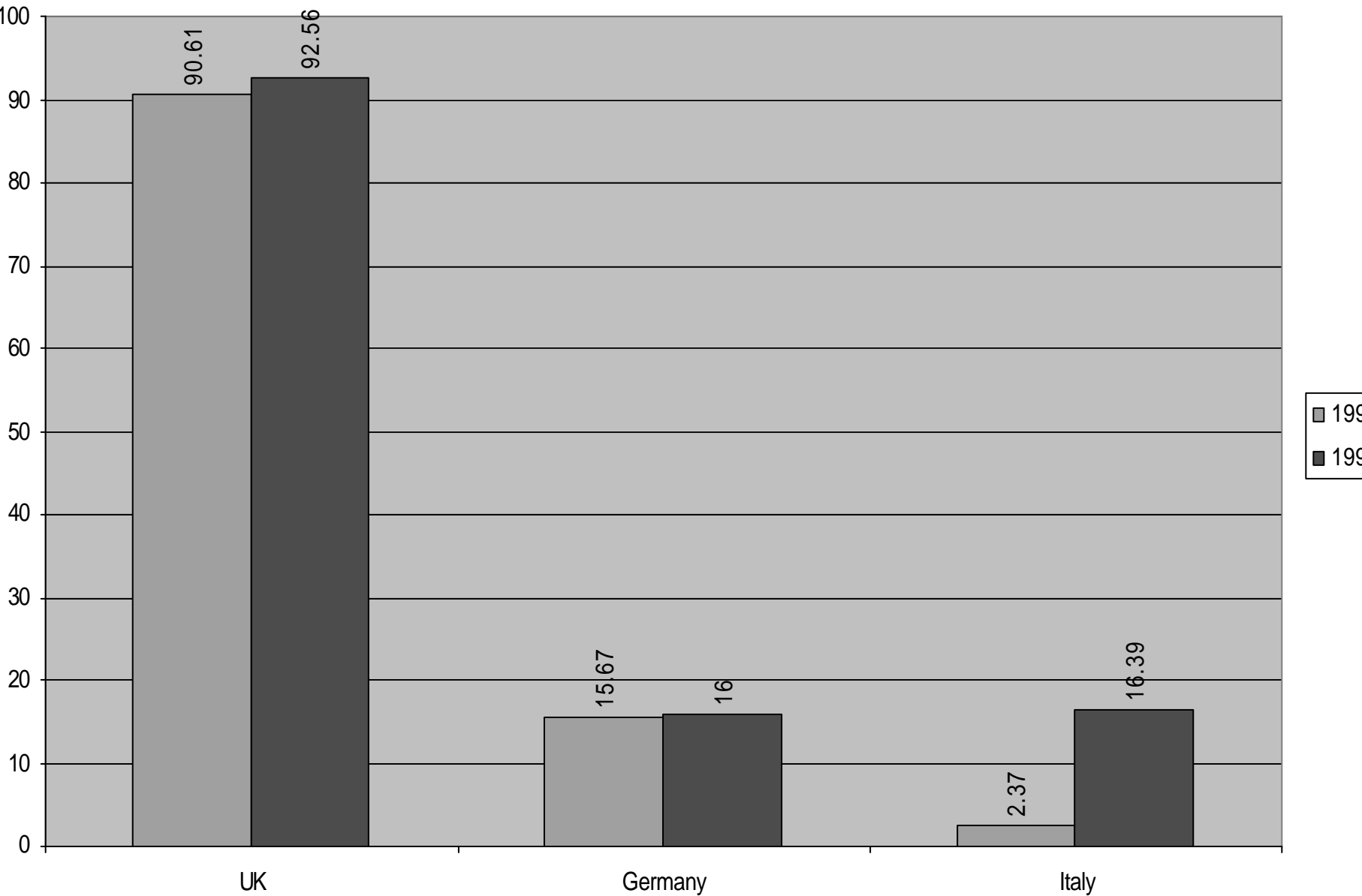
Fondi pensione in percentuale del Pil

I R
D B



Fondi pensione in percentuale del Pil (inclusendo lo stock del TFR in Italia)

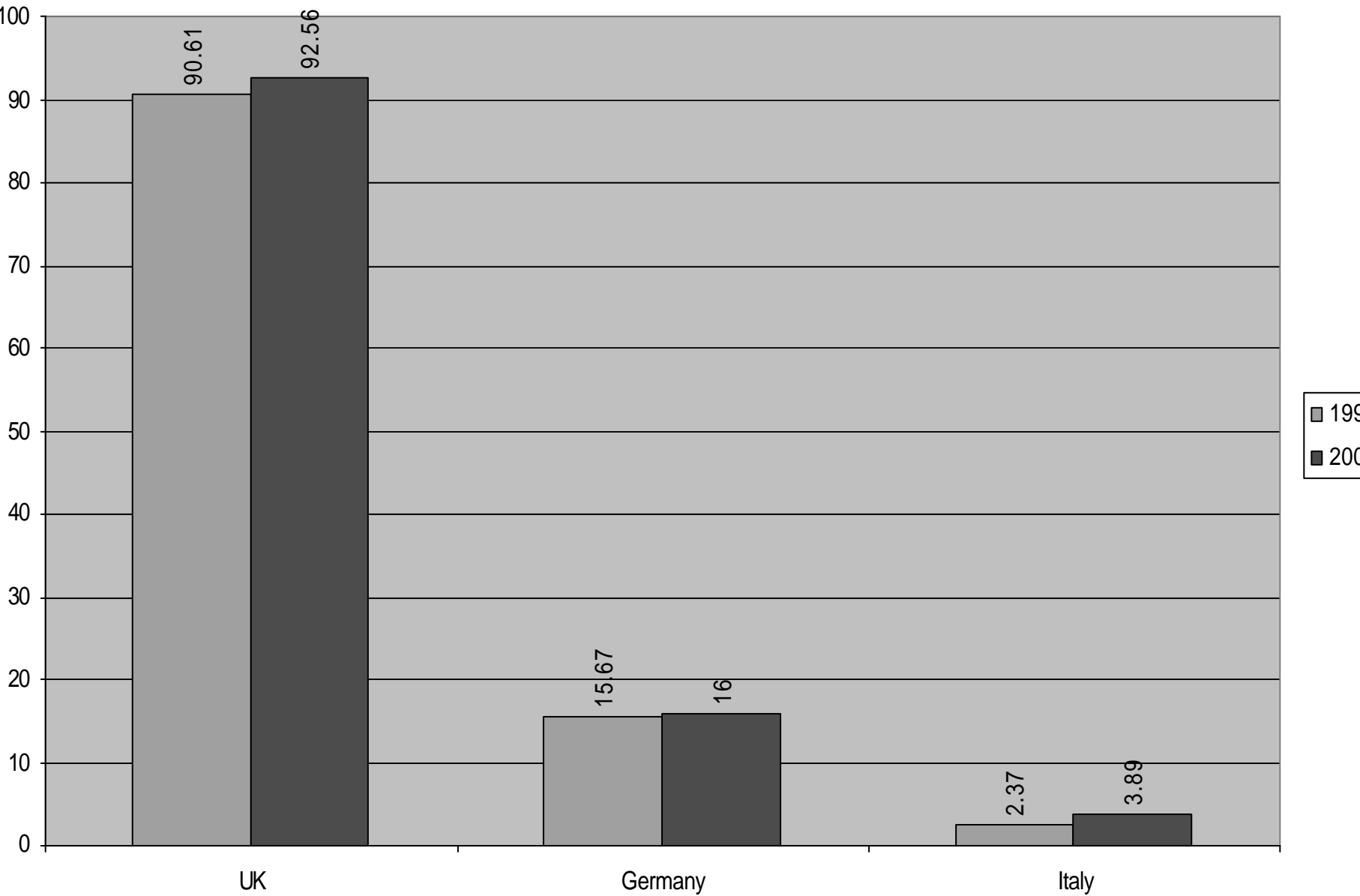
D B



■ 1995
■ 1996

Fondi Pensione in percentuale del Pil (incluso il flusso TFR di 1 anno in Italia)

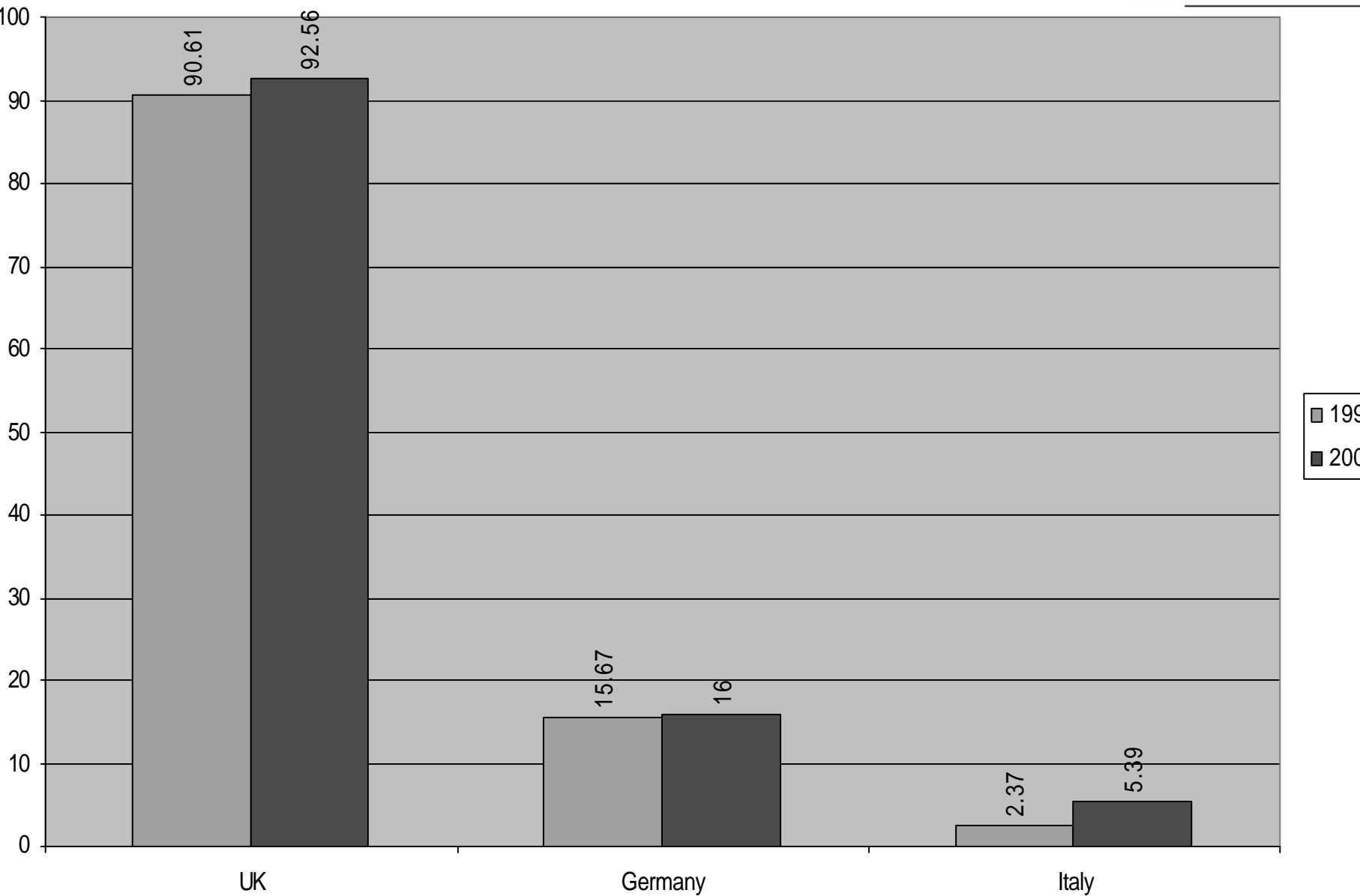
D B



■ 1997
■ 2000

Fondi pensione in percentuale del Pil (incluso il flusso TFR per 2 anni in Italia)

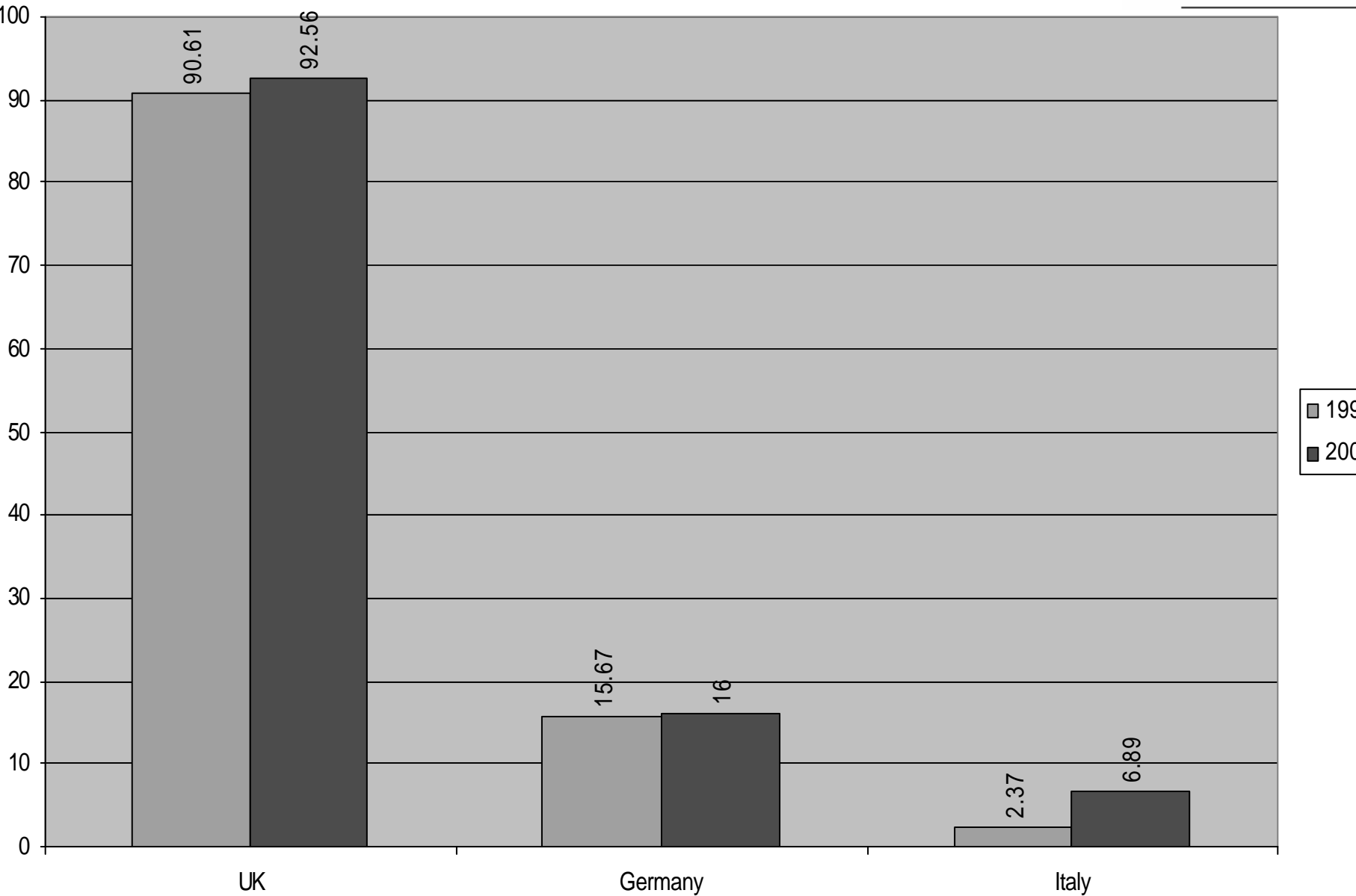
D B



1995
2000

Pension Fund Assets as a percentage of GDP (including the TFR flow of 3 years)

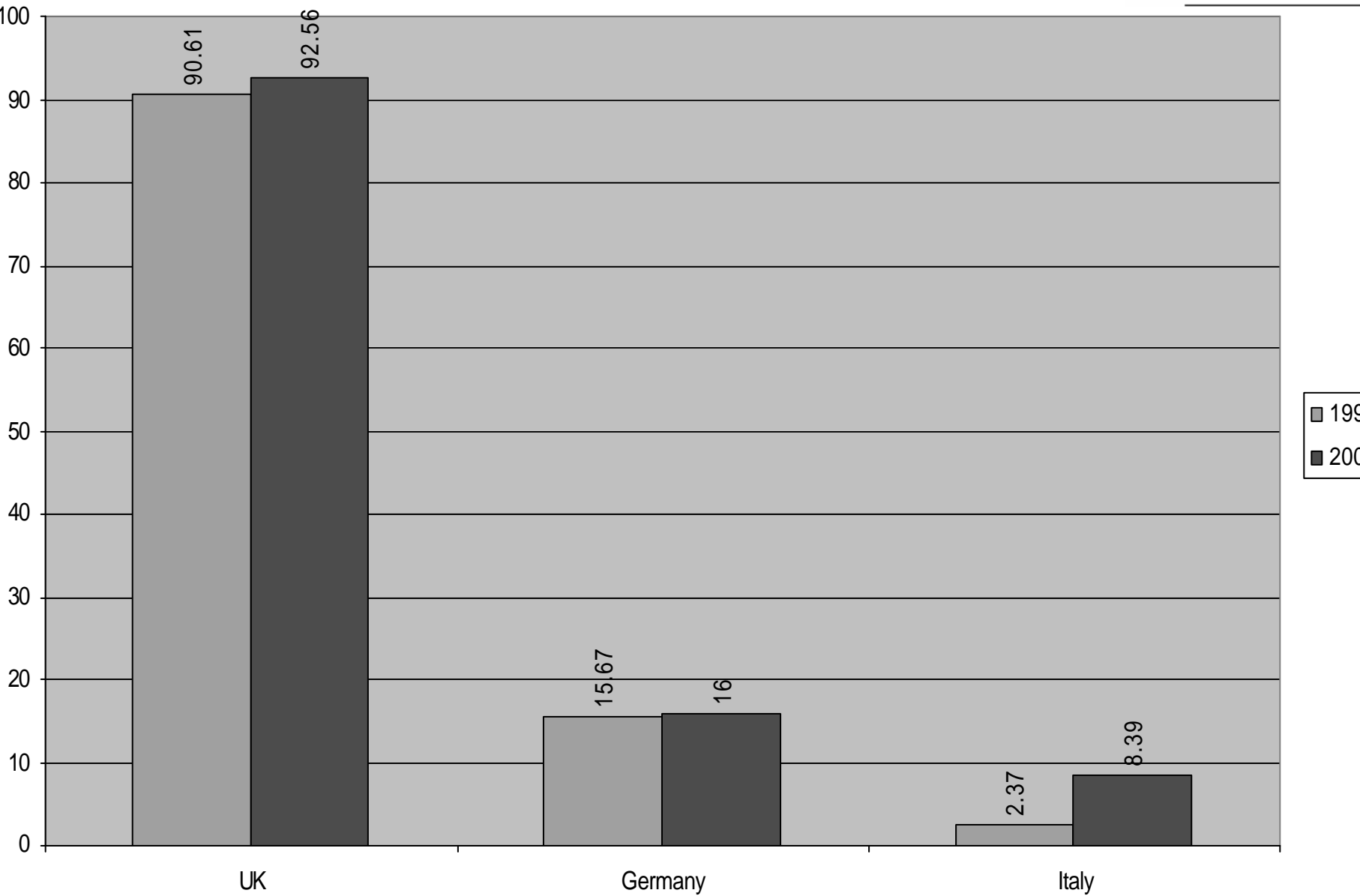
D B



1999
2000

Fondi pensione in percentuale del PII (incluso il flusso TFR di 4 anni)

D B



■ 1995
■ 2000

Contributi percepiti come una tassa

- Pensioni non lasciano spazio ad altri programmi sociali (2/3 della spesa sociale è per la spesa previdenziale) e circa 1/4 della spesa pensionistica non è contributiva
- Persistono perversi effetti redistributivi intra-generazionali a favore dei segmenti più sindacalizzati della forza lavoro
- Pre-Dini: contributi non percepiti come salario differito, ma come tasse
- Post-Dini: lavoratori consapevoli dell'insostenibilità del sistema; anche se il sistema si avvicina all'equità, contributi ancora percepiti come tasse.

Tasso di sostituzione per quintile

TABLE 1.1. Ratio of personal pension to personal income by quintile. (PPP amounts in 1996, all pensioners aged above 65)

quintile	Nordic Countries	Continental Countries	Anglo-Saxon Countries	Southern Countries	Italy
	ratio	ratio	ratio	ratio	ratio
1	0.893 (400)	0.906 (1163)	0.928 (417)	0.912 (1188)	0.944 (462)
2	0.856 (368)	0.929 (1129)	0.865 (434)	0.931 (1170)	0.929 (478)
3	0.818 (322)	0.926 (1046)	0.832 (410)	0.911 (1120)	0.915 (406)
4	0.809 (298)	0.899 (995)	0.762 (366)	0.913 (1046)	0.886 (364)
5	0.662 (273)	0.780 (965)	0.702 (309)	0.815 (966)	0.819 (347)
Total	0.785 (1661)	0.867 (5298)	0.793 (1936)	0.880 (5490)	0.889 (2057)

Sample sizes in parenthesis

quintiles are computed on the basis of total equivalised disposable income

Nordic Countries: Finland, Denmark, Netherlands, Sweden

Continental Countries: Austria, Belgium, France, Germany

Anglo-Saxon Countries: United Kingdom, Ireland

Southern Countries: Greece, Portugal, Spain

ECHP - wave 4 (income data refer to 1996)

Inoltre, giovani lavoratori
(rientranti nel sistema
contributivo) sono consapevoli
dell'insostenibilità:

D B

- Indagine fRDB: 75% degli individui con età inferiore o uguale a 35 anni (“coorti Dini”) ritengono che il sistema andrà in crisi nei prossimi 10-15 anni (rispetto al 65% dell'intero campione)
- quelli che lavorano sono anche meglio informati riguardo ai costi dell'attuale sistema (conoscono almeno l'ammontare dei loro contributi)
- sanno che si tratta di un sistema a ripartizione, mentre i lavoratori più anziani pensano di avere un conto individuale

L'elettore mediano invecchia...

Anno	Età elettore mediano
1992	44
2002	46
2006	47
2012	49
2022	53
2032	56
2042	57

La riforma Tremonti

D B

2004-2008

- “Super-bonus” per chi continua a lavorare (+32,7% esentasse)
- Contributi più elevati per alcuni
- Tassazione delle “pensioni d’oro”
- “Certificazione” dei diritti acquisiti per chi rimanda il pensionamento

Dal 2008 in poi

- Chiusura di una delle due “finestre” di pensionamento
- Anzianità contributiva minima elevata a 40 anni (da 35 anni)
- Innalzamento dell’età effettiva di pensionamento a 62-63 anni (da 59)
- Il tutto, in una notte!

Prima del 2008: il “super-bonus”

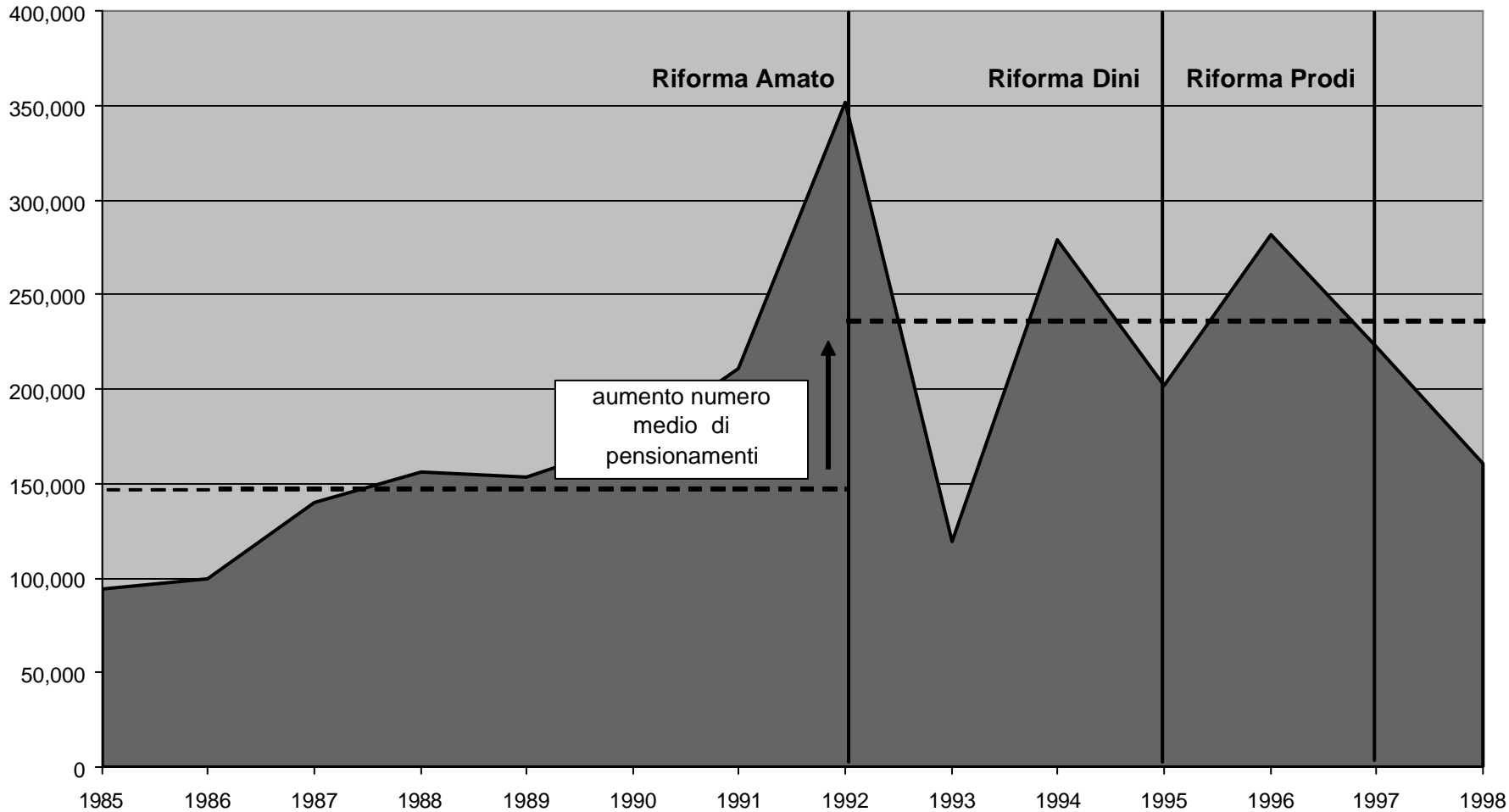
Quanto guadagna – per 100 euro di retribuzione annua lorda – un lavoratore maschio con 57 anni di età e 35 anni di anzianità contributiva che prosegue l’attività usando il DDL anziché le norme vigenti

		Rinvio del pensionamento (in anni)				
		1	2	3	4	5
Aliquota marginale (da pensionato)	23%	-13,7	-24,6	-32,6	-37,8	-40,2
	29%	-10,1	-17,6	-22,5	-24,8	-24,5
	31%	-8,9	-15,3	-19,1	-20,4	-19,3
	39%	-4,1	-6,0	-5,6	-3,1	+1,64
	45%	-0,5	+1,01	+4,49	+9,93	+17,33

L'“effetto annuncio”

D B

Numero totale di lavoratori che hanno scelto il pensionamento (1985-1998)



Dopo il 2008

D B

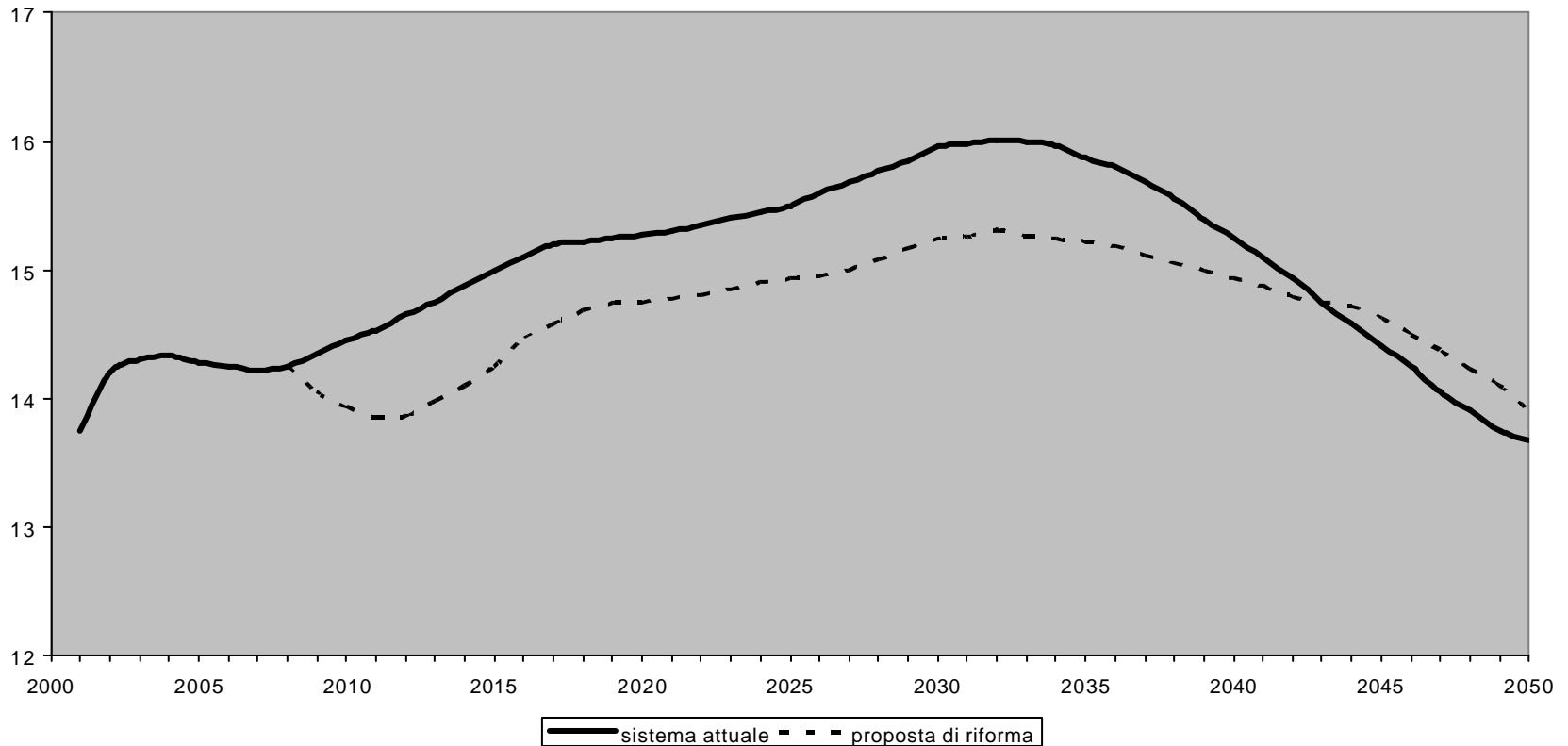
Year	INPS (Private Sector)	INPS-(Private Sector)	INPDAP (Public Sector)	INPDAP (Public Sector)	Self-employed	Self-employed
	Age and years of contribution	Only years of contributions	Age and years of contribution	Only years of contribution	Age and years of contribution	Only years of contribution
1998	54 and 35	36	53 and 35	36	57 and 35	40
1999	55 and 35	37	53 and 35	37	57 and 35	40
2000	55 and 35	37	54 and 35	37	57 and 35	40
2001	56 and 35	37	55 and 35	37	58 and 35	40
2002	57 and 35	37	55 and 35	37	58 and 35	40
2003	57 and 35	37	56 and 35	37	58 and 35	40
2004	57 and 35	38	57 and 35	38	58 and 35	40
2005	57 and 35	38	57 and 35	38	58 and 35	40
2006	57 and 35	39	57 and 35	39	58 and 35	40
2007	57 and 35	39	57 and 35	39	58 and 35	40
2008...	57 and 35	40	57 and 35	40	58 and 35	40
Riforma tremonti"	---	40	---	40	---	40

Effetti stimati sulla spesa pensionistica

D B

(Ministero del Tesoro)

Spesa in % del PIL con il sistema attuale (riforma Dini) e con la riforma Tremonti



Una difficile accelerazione della transizione

- Con Dini l'anzianità contributiva minima era 5 anni; adesso viene elevata a 40 anni
- Con Dini età di pensionamento flessibile per uomini e donne: da 57 a 65 anni; adesso limiti di età stabiliti e diversi per uomini e donne (65 e 60 anni)
- Tuttavia (misura temporanea) sistema contributivo potrebbe essere interamente applicato a chi decide, dopo il 2008, di andare in pensione usando la finestra 57+35 (amministrazione non è preparata per questo obiettivo)

Concludendo

- Italia si è misurata con il lungo periodo, tralasciando il breve, costituito dalle pensioni anzianità
- Necessario accelerare la transizione al contributivo
- Tremonti pospone la riforma al 2008, il disavanzo previdenziale può continuare ad aumentare, allontanandosi significativamente dall'equità attuariale

...e inoltre

- Rischio politico di “deragliamento” della riforma stessa:
 - 2005 nuova “verifica”
 - 2006 elezioni politiche
 - 2007 un'altra “verifica”....
 - e nel 2008 l'età media dell'elettore mediano sarà di 48 anni...
- In tal caso, rimarrebbe soltanto l' "effetto annuncio"?